ISTITUTO NAZIONALE DELLA PREVIDENZA SOCIALE

DELIBERAZIONE N. 11

OGGETTO: Relazione Programmatica per gli anni 2019-2021.

IL CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

(Seduta del 27 giugno 2018)

Visto l'articolo 3, comma 4, del Decreto Legislativo 30 giugno 1994, n. 479 modificato dall'articolo 17, comma 23, della Legge 15 maggio 1997, n. 127, relativo alle attribuzioni dei Consigli di indirizzo e Vigilanza degli enti pubblici di assistenza e previdenza;

Visto l'articolo 4 del DPR 24 settembre 1997, n. 366, concernente disposizioni per l'organizzazione ed il funzionamento dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale;

Visto il DPCM del 14 novembre 2017 di ricostituzione del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza dell'INPS;

Visto l'articolo 6 del "*Regolamento per l'amministrazione e la contabilità dell'INPS*", approvato dal Consiglio di Amministrazione con Deliberazione n. 172 del 18 maggio 2005;

Tenuto conto della deliberazione n. 17 del 9 maggio 2017, con la quale il CIV ha approvato la Relazione Programmatica per gli anni 2018-2020;

Con riserva di variazione integrativa, qualora essa si rendesse necessaria a seguito di una significativa variazione del quadro macroeconomico e normativo di riferimento,

Il Segretario

DELIBERA

di approvare la Relazione Programmatica per gli anni 2019-2021, che costituisce parte integrante della presente deliberazione.

IL SEGRETARIO
(Gaetano Corsini)
Documento firmato in originale

IL PRESIDENTE
GUGLIELMO LOY
Documento firmato in originale

CONSIGLIO DI INDIRIZZO E VIGILANZA

Doc. n. 4/SOST C.I.V.

RELAZIONE PROGRAMMATICA 2019-2021

Il Segretario

PREMESSA			5
LA RELAZIONE PROGRAMMATICA STRUMENTO DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE			7
	VARIABILI MACRO ECONOMICHE		7
LINEE STRATEGICHE PER IL TRIENNIO 2019-2021			11
E –L'EQUITÀ			13
	ENTRATE, RECUPERO CREDITI E VIGILANZA		13
	CONTENZIOSO		17
S –LA SOLIDARIETÀ			19
	IL REDDITO DI INCLUSIONE E ALTRE FORME DI SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE		19
	INVALIDITA' CIVILE		20
	LE PRESTAZIONI CREDITIZIE E SOCIALI		24
T - LE TUTELE			27
	PENSIONI		27
		Le pensioni del pubblico impiego	28
	PRESTAZIONI A SOSTEGNO DEL REDDITO		30
		Gli Ammortizzatori Sociali	30
		La Naspi	30
IM – UN ISTITUTO MIGLIORE			33
	QUALITÀ DEI SERVIZI		33
	ORGANIZZAZIONE		36
	RISORSE UMANE		38
	INFORMATICA		40
	PATRIMONIO		42
		Sedi strumentali	43
		Immobili ad uso strumentale con finalità sociale	44
	COMUNICAZIONE		46
	PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE CONTROLLO DI GESTIONE BILANCI		48
		Pianificazione e programmazione	48
		Controllo di gestione	49
		I bilanci dell'Istituto	50
		Bilancio di previsione	50
		Stato patrimoniale	50
		14.3.3 Evidenza economica risorse per attività CIV	51
IC – UN ISTITUTO CHE CAMBIA			53
	RENDICONTAZIONE SOCIALE		53
	RAPPORTI INTERNAZIONALI E EUROPEI CON LE ISTITUZIONI OMOLOGHE E CON IL LORO ASSOCIAZIONISMO		54
	IL RUOLO DEI COMITATI NEL PERCORSO DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE		55
	INNOVAZIONE E RICERCA		56
	TRASPARENZA E ANTICORRUZIONE		57
	ACQUISTI E APPALTI		58
	INNOVAZIONE NORMATIVA		59
CONSIDERAZIONI GENERALI			61
APPENDICE			63

Il Segretario

PREMESSA

Il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza INPS, nel deliberare la Relazione Programmatica, valuta essenziale costruirla, insieme a tutto l'Istituto, agli altri Organi, ai Comitati di gestione dei Fondi, al personale, alla rete che collabora con lo stesso Istituto, alle altre istituzioni competenti in tema di tutele e protezione sociale.

La Relazione Programmatica rappresenta, quindi, lo strumento per presentare, agli altri Organi dell'Istituto ed alla opinione pubblica, proposte chiare, selezionate e verificabili nel prossimo futuro, anche attraverso un costante monitoraggio sulla realizzazione degli indirizzi strategici forniti dal CIV.

Proposte che emergono sia dalle elaborazioni dello stesso CIV, sia dalle numerose richieste che, con grande senso di maturità, pervengono dalla vasta rete "partecipativa" del territorio (Comitati regionali e provinciali) e dei Comitati centrali partecipati dalle Parti sociali.

Il CIV, insediatosi a fine 2017, ha proceduto, infatti, attraverso confronti in sede formale, a relazionarsi con molti Comitati e Fondi operanti presso la Direzione Generale. Confronti dai quali sono emerse importanti considerazioni sul ruolo, sul funzionamento degli stessi Comitati e su un tema, quello dei costi di gestione, che merita specifico approfondimento. Tutto ciò per evitare che la contribuzione obbligatoria a carico di imprese e lavoratori sia eccessivamente onerosa elidendo, in alcuni casi, la disponibilità ad erogare prestazioni e riducendo, nei fatti, la funzione solidaristica dell'Istituto.

Lo stesso CIV si è relazionato, in questi mesi, anche con la rete territoriale dell'Istituto, a partire dai Comitati regionali INPS, partecipando a numerosi incontri e organizzando una conferenza nazionale dalla quale, attraverso una attiva partecipazione, sono emerse le maggiori problematicità in cui versa l'Istituto nelle realtà regionali.

Il CIV, attraverso questa Relazione Programmatica intende coniugare una serie di indirizzi che trovano una sintesi nell'obiettivo "UN INPS MIGLIORE PER MIGLIORI PRESTAZIONI".

Il Segretario

Il CIV, ai sensi dell'art. 2 del Regolamento di Amministrazione e Contabilità (deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 172 del 18 maggio 2005), – annualmente - in conformità agli indirizzi del Governo in materia di politica economica e finanziaria e alle risultanze dei dati occupazionali ed economici, nonché sulla scorta di ogni utile informazione desumibile dagli archivi INPS, definisce le scelte strategiche e le linee di indirizzo generale dell'INPS; il CIV determina gli obiettivi strategici pluriennali.

La Relazione Programmatica indica gli indirizzi delle attività istituzionali e dimostra la coerenza e la compatibilità tra le richieste e le aspettative dei cittadini e le azioni programmate dall'INPS.

In conformità, quindi, al Regolamento di Amministrazione e Contabilità che recepisce quanto previsto dal decreto legislativo 479/94, di seguito si riportano gli indicatori presi in considerazione dalle strutture INPS preposte.

VARIABILI MACRO ECONOMICHE

Le previsioni delle entrate per il triennio sono quelle considerate nella elaborazione del bilancio preventivo pluriennale 2018/2020.

In particolare le previsioni di entrata (globale), al netto delle partite di giro sono:

Tabella 1 – Previsioni di Entrate globali	
ANNO	**ENTRATE (in mln di euro)**
2019	356.222
2020	365.243
2021	n.d.

Analogamente le previsioni di spesa (globale), al netto delle partite di giro, sono:

Tabella 2 – Previsioni di Spesa globale	
ANNO	**SPESA (in mln di euro)**
2019	362.340
2020	373.165
2021	n.d.

Come è noto per tali previsioni, elaborate sulla base del Bilancio attuariale INPS, il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, non ha ancora potuto svolgere le

necessarie verifiche in assenza della strutturata funzione di valutazione strategica. In particolare non sono certificati gli elementi posti a fondamento delle proiezioni pluriennali né le attribuzioni dei costi di funzionamento né quelle relative al fabbisogno di accantonamenti per presunta inesigibilità dei crediti né, infine, la puntuale separazione tra oneri assistenziali e quelli previdenziali.

I parametri considerati dalle strutture INPS preposte per le previsioni (a), sono così sintetizzati:

Tabella 3 – Variabili macroeconomiche

VARIABILI MACROECONOMICHE	2017 (NdA DEF 2017)	2018 (NdA DEF 2017)	2019 (DEF 2018)	2020 (DEF 2018)	2021 (DEF 2018)
PIL AI PREZZI DI MERCATO %					
Nominale	2,1	3,0	3,2	3,1	2,7
Reale	1,5	1,2	1,4	1,3	1,2
INFLAZIONE %	1,3	2,0	2,2	2,0	1,5
OCCUPAZIONE ALLE DIPENDENZE	1,8	1,3	1,1	1,1	1,0
Agricoltura	3,0	0,0	0,4	0,4	0,2
Industria	2,3	1,9	1,5	1,6	1,6
Servizi	1,5	1,1	1,0	1,0	0,8
RETRIBUZIONE LORDA PER DIPENDENTE	0,9	1,0	1,0	1,2	1,4
Agricoltura	1,1	1,4	2,2	0,9	0,5
Industria	0,7	1,6	1,6	1,7	1,8
Servizi	0,9	0,7	0,8	1,0	1,2
RETRIBUZIONI GLOBALI LORDE	2,6	2,3	2,1	2,4	2,4
Agricoltura	4,1	1,4	2,6	1,3	0,7
Industria	3,0	3,5	3,1	3,4	3,4
Servizi	2,4	1,9	1,8	2,0	2,1
OCCUPAZIONE COMPLESSIVA INDIPENDENTE	-0,8	-0,2	0,8	0,9	0,9
Agricoltura	1,1	0,3	0,1	0,1	0,4
Industria	-1,0	-1,9	-0,5	-0,8	-1,3
Servizi	-1,1	0,1	0,3	0,8	1,1

(a) DEF 2019/2021 approvato il 19 giugno 2018 e per la perequazione delle pensioni all' 1/1/2018 è stato utilizzato un dato accertato pari al'1,1%

Il legislatore sta operando nei prossimi mesi scelte per il Bilancio dello Stato e per le politiche previdenziali e di protezione sociale che, in ossequio alle

norme, andranno valutate dal CIV per dar luogo, qualora necessario, ad una variazione della Relazione Programmatica e, conseguentemente, ad una variazione al Bilancio previsionale INPS 2019.

Il Segretario

LINEE STRATEGICHE PER IL TRIENNIO 2019-2021

ENTRATE, RECUPERO CREDITI E VIGILANZA

Il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza rileva che il decreto legge n. 50/2017 ha introdotto il ricorso a nuove forme di lavoro occasionale e che la legge n. 205/2017 ha previsto incentivi ed esoneri contributivi a favore delle aziende che assumono personale.

A tal proposito, il CIV ritiene che l'Istituto debba sviluppare metodologie automatizzate in grado di sfruttare le risultanze derivanti dall'analisi incrociata delle informazioni delle proprie banche dati con quelle delle altre Amministrazioni pubbliche, al fine di massimizzare le potenzialità di accertamento dei fenomeni di indebita fruizione dei predetti incentivi e a contrastare gli abusi legati al mancato rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente sul lavoro occasionale.

Si ribadisce, inoltre, la necessità che l'INPS adotti ogni utile iniziativa diretta a valorizzare ed integrare gli attuali sistemi informatici utilizzati per le denunce contributive, anche attraverso una completa omogeneizzazione dell'utilizzo dell'Uniemens per tutte le gestioni previdenziali, ivi comprese quelle pubbliche.

L'attuazione del Libro Unico del Lavoro (LUL) telematico, previsto dal d.lgs. n. 151/2015, consentirà all'Istituto di disporre di uno strumento aggiuntivo ed efficace attraverso il quale verificare lo stato occupazionale e contributivo dei lavoratori pubblici e privati.

Tale strumento non è ancora operativo per effetto di due proroghe intervenute per norma che ne hanno fissato l'obbligatorietà dal 1 gennaio 2019. E' necessario condividere con gli altri Organi dell'Istituto l'opportunità di intervenire presso il Ministero del Lavoro affinché adotti il previsto decreto attuativo evitando ulteriori slittamenti.

Un tema di assoluta rilevanza è rappresentato dall'enorme volume dei crediti pregressi, due terzi dei quali di dubbia inesigibilità. Suddetti crediti, che condizionano per la loro significativa dimensione il Bilancio dell'Istituto, pesano vincoli normativi che, qualora non rimossi, ne impediscono la ristrutturazione.

Con riferimento alla gestione pubblica il CIV ribadisce la priorità dell'aggiornamento della banca dati delle posizioni assicurative degli iscritti, al fine di assicurare agli stessi la possibilità di visualizzare "*on line*" la propria situazione assicurativa e contributiva e di disporre di tutte le informazioni necessarie per poter effettuare consapevoli valutazioni nelle scelte di carattere pensionistico-previdenziali.

Il Segretario

Pur prendendo atto della recente costituzione di un Progetto specifico per la soluzione delle tematiche di cui sopra, il Consiglio rileva, ancora oggi, un forte ritardo nei tempi di implementazione delle posizioni individuali della gestione pubblica (Circolare INPS n. 148/2014) e sottolinea la necessità di monitorare le attività relative al consolidamento dei conti assicurativi individuali e i tempi di realizzazione.

Con riferimento ai riflessi contributivi ed alla regolarità contributiva, si ribadisce la necessità di potenziare l'efficacia delle attuali funzioni e dei controlli previsti, sia attraverso la vigilanza documentale, sia attraverso lo stretto raccordo con l'attività ispettiva dell'INL, in modo da assicurare la congruenza tra dovuto e accertato, accertato e riscosso, nonché il pieno recupero dei contributi e dei crediti vantati a vario titolo.

La significativa disponibilità delle banche dati dell'Istituto, in presenza di adeguati investimenti tecnologici, può permettere il miglioramento e l'estensione a tutti i settori di attività ed a tutte le tipologie di lavoro delle funzioni di intelligence.

Tra le attività ispettive, ora coordinate nell'INL, e l'attività di verifica amministrativa, gestita direttamente dall'Istituto, si deve costruire una forte sinergia per ottenere buoni risultati.

L'Istituto deve migliorare la lotta all'evasione ed elusione supportando le attività motivazionali e di qualificazione professionale degli ispettori competenti, prevedendo programmi finalizzati al recupero dei contributi evasi e alla lotta contro il lavoro irregolare ed in agricoltura contro i lavori fittizi. Anche in questo modo si può contribuire alla sostenibilità del sistema pensionistico e di welfare, garantire le tutele reali alle persone e contrastare gli elementi di devianza della concorrenza sottesi alle diverse forme di economia sommersa.

Il rafforzamento delle strutture dell'istituto preposte alla vigilanza dovranno, quindi trovare una risposta nei piani programmatici relativi al sistema informatico, l'organizzazione territoriale, alle risorse umane ed alla formazione.

Il CIV reputa, inoltre, importante ed urgente il completamento degli atti di convenzionamento con i Fondi di cui all'art.27, comma 1, d.lgs. n. 148/2015 al fine di permettere garanzie ai lavoratori non altrimenti tutelati ed, in particolare, la riscossione da parte dell'Istituto delle risorse a copertura della contribuzione figurativa.

In materia, infine, di DURC *on line*, il CIV, nel rilevare l'efficacia delle attuali procedure informatiche, ritiene che l'Istituto debba adottare tutte le iniziative necessarie per attuare un ulteriore miglioramento legato al suo rilascio eliminando, in particolare, in costanza di validità del DURC, l'attuale inibizione di una nuova richiesta. Rispetto al rilascio del *pre*-DURC occorre evitare un *gap* tra una scadenza e l'altra del rilascio.

Tutto ciò premesso occorre prevedere:

OBIETTIVI per l'anno 2019:

E.1 il potenziamento dell'efficacia delle attuali funzioni e dei controlli previsti, valorizzando ed integrando gli attuali sistemi informatici utilizzati per le denunce contributive, anche attraverso una completa omogeneizzazione del sistema Uniemens per tutte le gestioni previdenziali, ivi comprese quelle pubbliche, migliorando così anche le previsioni di gettito da iscrivere nei Bilanci preventivi delle singole gestioni e in quello dell'Istituto;

E.2 il completamento degli atti di convenzionamento con i Fondi di cui all'art. 27, comma 1, d.lgs. n. 148/2015 al fine di permettere garanzie ai lavoratori non altrimenti tutelati ed, in particolare, la riscossione da parte dell'Istituto delle risorse a copertura della contribuzione figurativa;

E.3 lo sviluppo di metodologie automatizzate in grado di sfruttare le risultanze derivanti dall'analisi incrociata delle informazioni delle banche dati dell'Istituto con quelle delle altre Amministrazioni pubbliche, al fine di massimizzare le potenzialità di accertamento dei fenomeni di indebita fruizione degli incentivi sulla riduzione degli oneri contributivi e a contrastare gli abusi legati al mancato rispetto dei limiti previsti dalla normativa vigente sul lavoro occasionale;

E.4 l'ulteriore miglioramento legato al rilascio del DURC *on line* eliminando, in costanza di validità dello stesso, l'attuale inibizione di una nuova richiesta e per evitare, inoltre, rispetto al rilascio del *pre*-DURC, il *gap* tra una scadenza e l'altra;

E.5 il rafforzamento dell'efficacia della riscossione dei crediti in via amministrativa valorizzando al massimo le potenzialità delle piattaforme informatiche disponibili, monitorandone i risultati anche per i riflessi sulla riduzione del contenzioso, riducendo conseguentemente gli accantonamenti necessari a copertura della inesigibilità dei crediti ed attribuendoli in maniera più puntuale alle diverse gestioni dell'Istituto;

E.6 la proposizione agli altri Organi di vertice dell'Istituto della richiesta di una modifica normativa che permetta la ristrutturazione dello stock dei crediti con riflessi di miglior leggibilità e trasparenza nel Bilancio patrimoniale dell'Istituto;

E.7 la proposizione agli altri Organi di vertice dell'Istituto di una azione congiunta per ottenere tempestivamente la decretazione per le modalità di telematizzazione del LUL.

OBIETTIVI per il triennio 2019-2021:

E.8 l'attuazione di una forte sinergia tra le attività di verifica amministrativa e vigilanza documentale dell'INPS e le attività ispettive coordinate dall'INL;

E.9 il completo aggiornamento della banca dati delle posizioni assicurative di tutti gli iscritti alla gestione pubblica per permettere agli interessati di disporre delle informazioni indispensabili nelle scelte di carattere pensionistico-previdenziale;

E.10 il rafforzamento nei confronti delle Pubbliche Amministrazioni, delle attività di verifica amministrativa e di vigilanza, in modo da assicurare la congruenza tra il dovuto, accertato e riscosso dei contributi, nonché il pieno recupero dei crediti vantati;

E.11 il tempestivo recupero del debito contributivo e delle ulteriori posizioni debitorie delle Pubbliche Amministrazioni e la predisposizione al riguardo, nell'ambito delle verifiche dell'andamento produttivo e dei profili economici e finanziari, di una puntuale evidenza dei risultati conseguiti.

CONTENZIOSO

Il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza ritiene, per quanto attiene al contenzioso, necessaria la realizzazione di un costante monitoraggio dei costi diretti ed indiretti sostenuti per le casistiche in cui l'Istituto risulta a più riprese soccombente ed in particolare alle cause che ne hanno determinato la soccombenza.

Si auspica una adeguata formazione del personale, finalizzata ad allineare i tempi di definizione dei ricorsi alle disposizioni di legge ed alle esigenze di tutela dei diritti dell'utenza, valorizzando, in tal modo, la funzione di supporto, assistenza e consulenza alle Sedi propria della Direzione Generale.

Necessario, altresì, un percorso di istruzione ai Comitati Centrali e territoriali per rendere omogeneo il loro ruolo nell'operare, le titolarità a loro attribuite e la loro rilevante funzione atta a garantire il corretto accesso alle prestazioni ed ai servizi INPS anche al fine del contenimento dell'oneroso ricorso in sede giurisdizionale.

Tutto ciò premesso occorre prevedere:

OBIETTIVI per l'anno 2019:

E.12 la predisposizione nell'ambito delle verifiche dell'andamento produttivo e dei profili economici e finanziari, di una puntuale evidenza dei costi diretti ed indiretti del contenzioso sostenuti per quelle casistiche in cui l'Istituto risulta a più riprese soccombente, nonché delle cause che ne hanno determinato la soccombenza.

OBIETTIVI per il triennio 2019-2021:

E.13 la adeguata formazione del personale finalizzata ad allineare i tempi di definizione dei ricorsi alle disposizioni di legge ed alle esigenze di tutela dei diritti dell'utenza;

E.14 la dotazione di un'adeguata strumentazione conoscitiva di cui dovranno essere forniti i Comitati centrali e territoriali per permettere agli stessi di svolgere l'importante funzione attribuitagli dalla legge;

E.15 la corretta gestione dell'autotutela nonché il suo potenziamento al fine di neutralizzare il rischio di un'evoluzione delle controversie in sede amministrativa e giudiziaria, con effetti positivi sul contenimento dei costi.

IL REDDITO DI INCLUSIONE E ALTRE FORME DI SOSTEGNO ALLE FAMIGLIE

Il Reddito di inclusione sociale (ReI), è stato introdotto dal d.lgs n. 14/2017 ed ampliato nei sui effetti dalla legge di bilancio 2018. Tale prestazione ha la finalità di fornire ai nuclei familiari, in situazione di difficoltà, un beneficio economico e una presa in carico di tipo socio assistenziale da parte dei servizi sociali comunali.

Il beneficio viene erogato dall'INPS mediante l'utilizzo di una carta di pagamento elettronica, denominata "Carta ReI", previa presentazione di apposita domanda e della dichiarazione DSU dalla quale sia rilevabile la situazione economica di bisogno.

Il Consiglio nel rilevare un tasso di domande respinte che supera il 50%, ritiene necessario che l'Istituto predisponga una idonea campagna informativa al fine di ottimizzare il flusso delle richieste anche avvalendosi degli intermediari.

L'Istituto è, altresì, coinvolto nelle nuove ulteriori misure ed agevolazioni per il sostegno alle famiglie e alla natalità, quali il premio alla nascita, il bonus asilo, il bonus per forme di supporto presso la propria abitazione.

Tutto ciò premesso occorre prevedere:

OBIETTIVI per l'anno 2019:

S.1 l'adozione da parte dell'INPS di una idonea campagna informativa al fine di ottimizzare il flusso delle richieste anche avvalendosi di tutti gli intermediari.

INVALIDITA' CIVILE

Con legge n. 111 del 15 luglio 2011 le regioni sono state autorizzate ad affidare all'INPS, tramite apposite convenzioni, le funzioni relative all'accertamento dei requisiti sanitari. A seguito di ciò, alcune regioni hanno stipulato apposite convenzioni, anche per singole realtà sub-regionali.

Il risultato è che oggi convivono due diverse modalità di accertamento dei requisiti sanitari in materia di invalidità civile, cecità civile, sordità, handicap e disabilità:

- un sistema duale, che prevede il primo accertamento a cura delle commissioni ASL e la successiva validazione definitiva ad opera dei Centri medico legali dell'INPS;
- un sistema accentrato, nelle regioni dove è attiva la Convenzione per l'accentramento (CIC), in cui l'Istituto segue l'intero iter procedimentale: dalla domanda all'eventuale erogazione del beneficio economico.

Una situazione transitoria la cui evoluzione richiede una puntuale verifica sia dei tempi di definizione dei provvedimenti, sia della qualità del servizio offerto.

Nelle sedi in cui è attivo il sistema duale i tempi medi per la erogazione delle prestazioni variano da un minimo di 91 giorni fino ad un massimo di 214, come risulta dai dati forniti di seguito, con una forte variabilità interna a ciascuna regione:

Tabella 4 – Tempi medi di erogazione delle prestazioni nelle sedi con sistema duale

Abruzzo	Calabria	Emilia	Lazio	Liguria	Lombardia	Marche	Molise	Piemonte	Puglia	Sardegna	Sicilia	Toscana	Umbria	Veneto
135	175	135	214	167	127	160	170	125	134	190	193	133	91	162

Nelle sedi dove è attiva la Convenzione i tempi medi per l'accertamento sono quelli sotto riportati:

Tabella 5 – Tempi medi di erogazione delle prestazioni nelle sedi con la Convenzione

Matera	Potenza	Avellino	Benevento	Caserta	Salerno	Gorizia	Pordenone	Frosinone	Caltanissetta	Enna	Messina	Trapani	Venezia	Verona	Roma
122	185	181	159	326	219	79	84	134	125	145	174	156	142	111	171

Per una corretta lettura dei suindicati dati il confronto deve essere fatto con riferimento a una significativa serie storica relativa a ciascuna sede. Nelle sedi dove è attiva la Convenzione è importante valutare la tendenza con riferimento ai tempi medi precedenti la Convenzione stessa.

Il contenzioso è un altro tema cruciale nel processo di gestione dell'invalidità civile. Con riferimento al 2016 e al 2017, i dati sono i seguenti.

Tabella 6 – Contenzioso nell'Invalidità Civile										
	2016					2017				
	DOMANDE	DEFINITE	A.T.P. *	RICORSI		DOMANDE	DEFINITE	A.T.P. *	RICORSI	
				FAVOREVOLI	SFAVOREVOLI				FAVOREVOLI	SFAVOREVOLI
CIC	329.767	279.605	55.331	24.133	16.692	339.142	314.487	47.819	27.680	14.808
NO CIC	2.077.306	1.904.836	106.316	58.210	29.635	2.118.125	1.891.458	104.566	57.668	27.686

* Accertamento Tecnico Preventivo

Nelle sedi in CIC, rispetto al 2016, le domande sono aumentate del 2,8% mentre i ricorsi sono diminuiti del 13,6%. La percentuale di esiti favorevoli sul totale degli Accertamenti Tecnici Preventivi (A. T. P.) è aumentata del 14,3%.

Nelle sedi non in CIC le domande sono aumentate del 2% mentre i ricorsi sono diminuiti del 1,6%. La percentuale di esiti favorevoli sul totale A. T. P. è passata dal 54,7% al 55,1%, con un aumento dello 0,4%.

Da questi dati emerge un andamento positivo nell'ultimo biennio, più marcato nelle sedi che operano in convenzione. Tuttavia si tratta di un periodo troppo breve per trarne conclusioni definitive.

È necessario che l'osservazione si protragga per più anni, tenendo distinte le sedi che operano in convenzione, dividendo quest'ultime tra prima e dopo la determinazione presidenziale n. 141 del 13 settembre 2017, che ha previsto a carico delle regioni che sottoscrivono la convenzione un contributo ai costi sostenuti dall'Istituto, per fronteggiare i nuovi e maggiori impegni di lavoro e assicurare l'adeguatezza delle risorse, a cominciare dal personale appartenete all'area medica.

Va detto che in ogni caso nelle sedi in convenzione si supera il rischio di reiterare accertamenti sanitari, mentre si assicura omogeneità nelle modalità di accertamento e nella prassi valutativa secondo principi organizzativi e medico-legali uniformi su tutto il territorio nazionale.

Infine, va rilevato che il miglioramento é più evidente nelle sedi in cui l'affidamento delle funzioni sanitarie è limitato alle sole nuove domande, senza gestione dell'arretrato.

Dal punto di vista della qualità della prestazione, si conferma l'esigenza di una immediata consegna ai cittadini degli esiti degli accertamenti sanitari, in particolare nella fase di passaggio da minorenne (titolare di indennità di frequenza) a maggiorenne. Troppo spesso, infatti, si registra un notevole ritardo nella comunicazione dell'esito degli accertamenti sanitari e nella consegna dei relativi verbali.

Inoltre, è opportuno che i verbali contengano una esposizione più chiara dei risultati dell'accertamento, in quanto le note di accompagno al verbale - con i continui riferimenti a norme di legge - non sono pienamente comprensibili da parte degli interessati.

Il Segretario

Si evidenzia, altresì, la necessità che, nel rispetto della privacy, tutte le amministrazioni deputate alla erogazione di specifiche prestazioni possano condividere le informazioni relative agli esiti degli accertamenti, anche al fine di evitare defatiganti adempimenti agli interessati ed al fine di aggiornare costantemente, sulla sussistenza del diritto in capo al richiedente, tutti quei soggetti pubblici che sono tenuti all'erogazione dei benefici di natura non economica.

Con riferimento al contenzioso in materia di invalidità civile, il CIV ritiene necessario un monitoraggio trimestrale che evidenzi le cause di soccombenza dell'Istituto con particolare riferimento a quelle che riconoscono a favore del ricorrente una maggiore percentuale di invalidità.

È necessario adottare tutte le iniziative capaci di incrementare l'efficienza e l'efficacia del procedimento e del recupero delle spese di lite, in caso di esito favorevole all'Istituto, nonché realizzare un'adeguata formazione dei funzionari preposti al contenzioso.

Infine è opportuno prevedere, a livello centrale, incontri periodici con gli intermediari dell'INPS, così da creare un feedback sull'attuazione dei procedimenti e l'omogeneità degli aspetti organizzativi e applicativi presso le sedi territoriali.

Il Consiglio auspica, pertanto, che la nuova convenzione trovi la più ampia adesione sul territorio nazionale evidenziando al contempo la necessità di provvedere mediante gli opportuni strumenti di selezione pubblica all'adeguato incremento del personale appartenente all'area medica sull'intero territorio nazionale.

Poiché il sostegno alle persone non autosufficienti acquisirà sempre maggiore importanza per l'aumento della popolazione con più di 65 anni, con il triplicarsi degli ultra ottantacinquenni, occorre che l'Istituto fornisca tutti gli elementi in suo possesso per avviare uno studio teso ad affiancare il metodo risarcitorio fisso uguale per tutti con la presa in carico e l'offerta dei servizi alla persona.

Questa nuova modalità dovrebbe essere accompagnata dalla "legge quadro di riforma della non autosufficienza", un provvedimento atteso da anno a cui l'Istituto potrebbe contribuire mettendo a disposizione il suo bagaglio di dati ed esperienze.

Tutto ciò premesso occorre prevedere:

OBIETTIVI per l'anno 2019:

S.2 la predisposizione nell'ambito delle verifiche dell'andamento produttivo e dei profili economici e finanziari, di una puntuale evidenza:

S.2.1 sui tempi di erogazione delle prestazioni INCIV, tenendo distinte le sedi che operano in convenzione, suddivise tra prima e dopo la determinazione presidenziale 141/2017;

S.2.2 sulla qualità delle prestazioni INCIV con riferimento al numero di sedi in cui si ha la disponibilità immediata dei verbali, con l'obiettivo di incrementarne il numero, al modo in cui si dà conto dei risultati dell'accertamento, esplicitando gli elementi utili al collocamento mirato, alla promozione dell'occupabilità e a quelli richiesti ai fini del sostegno all'inclusione scolastica;

S.2.3 sul contenzioso, evidenziando le cause di soccombenza dell'Istituto, con particolare riferimento a quelle che riconoscono a favore del ricorrente una maggiore percentuale di invalidità, distinguendo il contenzioso proveniente dalle sedi in convenzione dalle altre. In questo quadro particolare attenzione alle realtà regionali dove maggiormente si concentra il contenzioso con l'obiettivo di contenerlo in modo significativo.

S.3 la disponibilità immediata degli esiti degli accertamenti sanitari ai cittadini e la chiarezza di esposizione delle eventuali prestazioni conseguenti nelle note di accompagnamento dei verbali stessi;

S.4 incontri periodici, a livello centrale, con il coinvolgimento degli intermediari dell'Istituto così da creare un feedback sull'attuazione dei procedimenti in materia di INCIV e l'omogeneità degli aspetti organizzativi e applicativi presso le Sedi territoriali.

OBIETTIVI per il triennio 2019-2021:

S.5 la condivisione, nel rispetto della privacy, tra tutte le amministrazioni deputate alla erogazione di specifiche prestazioni delle informazioni relative agli esiti degli accertamenti in materia di invalidità civile;

S.6 l'erogazione, per le sedi territoriali non in regime di convenzione, delle prestazioni di invalidità civile entro il previsto termine di 120 giorni - intervenendo sui tempi procedimentali di esclusiva competenza INPS;

S.7 la piena partecipazione dei medici INPS alle Commissioni mediche integrate e ai procedimenti giurisdizionali a cui sono chiamati ad assistere come consulenti tecnici di parte;

S.8 la riconsiderazione del procedimento di riconoscimento dell'invalidità attualmente strutturato su tre livelli di controllo, anche al fine di valorizzare la partecipazione dei medici INPS nelle Commissioni delle ASL.

LE PRESTAZIONI CREDITIZIE E SOCIALI

Con riferimento alle prestazioni creditizie e sociali erogate dai diversi Fondi o Gestioni confluiti nell'Istituto, si ribadisce la necessità che gli Organi di gestione dell'INPS adottino tutte le iniziative nei confronti delle Istituzioni dirette ad una armonizzazione delle aliquote contributive dei soggetti già iscritti.

In relazione al considerevole valore sociale delle predette prestazioni, che peraltro a seguito della legge n. 76 del 20 maggio 2016 sono state estese anche ai conviventi dello stesso sesso riconosciuti civilmente, il Consiglio ribadisce, inoltre, la necessità di predisporre un'efficace campagna informativa diretta a far conoscere a tutti gli iscritti alle varie gestioni le modalità e i tempi di accesso alle stesse.

Relativamente alla concessione delle prestazioni creditizie, il CIV ritiene necessario apportare alcune modifiche ed integrazioni al vigente Regolamento per l'erogazione dei mutui ipotecari edilizi agli iscritti alla *Gestione unitaria prestazioni creditizie e sociali* atte ad accrescere la platea dei potenziali richiedenti e nel contempo a garantire l'introito delle somme dovute all'Istituto.

A tale fine si ritiene necessario prevedere sia un ampliamento considerevole del periodo in cui inoltrare la richiesta di mutuo nonché prevedere rate di rimborso del mutuo con una cadenza temporale inferiore a quella attuale al fine di contrastare l'insorgenza di situazioni di morosità.

Inoltre, come è noto, tra le diverse prestazioni a carico della Gestione unitaria delle prestazioni creditizie e sociali, ve ne sono alcune, rivolte in particolare ai giovani, tra le quali, quelle dirette a favorire il diritto allo studio. Al fine di consentire l'esercizio di tale diritto, il CIV ritiene necessario che l'Istituto adotti tutte le attività finalizzate a verificare la possibilità di concedere mutui ipotecari non solo per l'acquisto della prima casa ma anche per finalità di studio.

Tutto ciò premesso occorre prevedere:

OBIETTIVI per l'anno 2019:

S.9 la modifica e l'integrazione del Regolamento per l'erogazione dei mutui ipotecari edilizi agli iscritti alla *Gestione unitaria prestazioni creditizie e sociali* per ampliare il periodo in cui inoltrare la richiesta di mutuo nonché prevedere rate di rimborso con una cadenza temporale inferiore a quella attuale;

S.10 la possibilità di concedere mutui ipotecari non solo per l'acquisto della prima casa ma anche per garantire il diritto allo studio.

OBIETTIVI per il triennio 2019-2021:

S.11 l'adozione da parte degli Organi di gestione dell'INPS di tutte le iniziative nei confronti delle Istituzioni dirette ad armonizzare le aliquote contributive dei soggetti già iscritti ai Fondi o Gestioni dell'INPS che erogano prestazioni creditizie e sociali.

PENSIONI

La legge 27 dicembre 2017, n. 205 "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019*" ha introdotto numerose disposizioni in materia pensionistica, tra le quali quelle relative ai trattamenti di Ape sociale, dei lavoratori precoci, dei lavoratori con mansioni "gravose", dei lavoratori addetti alla produzione di materiale rotabile, ai poligrafici, ai requisiti per l'esclusione dall'adeguamento alla speranza di vita, agli sportivi professionisti a nuove categorie di lavoratori impegnati in attività usuranti e alla previdenza complementare.

Il CIV, nel rilevare che vengono costantemente affidati dalle norme sempre maggiori compiti all'Istituto conferma tutti i precedenti orientamenti in merito alla qualità dei servizi da rendere all'utenza in termini di correntezza e correttezza nella liquidazione delle pensioni, elementi che passano necessariamente dal costante aggiornamento dei conti assicurativi dei lavoratori e da una puntuale attività di formazione dei dipendenti dell'Istituto.

Il Consiglio rileva, inoltre, che il mutato contesto economico e sociale italiano ha avuto un forte impatto sul quadro normativo in materia di lavoro e previdenza. Da carriere lavorative caratterizzate da una generale stabilità si è passati a discontinuità lavorative, a tipologie di lavoro sempre più flessibili e alla corrispondente crescita del numero di lavoratori con anzianità contributive afferenti a diverse gestioni previdenziali; accanto alle riforme dei requisiti di accesso alla pensione finalizzate a contribuire alla stabilizzazione dei saldi di finanza pubblica, sono state via via introdotte, anche in via sperimentale, misure di flessibilità in uscita e istituti di valorizzazione di tutta la contribuzione versata nelle diverse gestioni.

Questa complessità produce un fabbisogno informativo sempre più qualificato e personalizzato per consentire scelte più consapevoli tra le varie alternative che il sistema previdenziale è in grado di offrire.

In tal senso, il Consiglio auspica che l'Istituto possa rispondere adeguatamente a questo fabbisogno mediante la realizzazione di strumenti che consentano di fornire, in maniera organizzata e completa, tutte le informazioni e le risposte in materia di prestazioni pensionistiche e previdenziali al singolo cittadino, assicurando la qualità dei servizi di informazione e consulenza delle Strutture territoriali in linea con le aspettative e i bisogni dell'utenza. A tal fine si ritiene sempre più utile coinvolgere i patronati per ampliare la rete "disponibile" al confronto/orientamento con l'utenza.

Permane critica la gestione dei trattamenti riferiti ai dipendenti pubblici, anche a causa delle difficoltà incontrate nel dare seguito agli adeguamenti dei sistemi già in uso presso l'INPDAP e gli altri Enti incorporati.

Gran parte dei ritardi sono da attribuire alle difficoltà con cui si procede all'implementazione delle posizioni assicurative dei dipendenti pubblici, con riflessi negativi sui tempi di giacenza e sulla qualità delle prestazioni.

Ad oggi molti dipendenti pubblici non sono ancora messi nelle condizioni di verificare puntualmente il versamento contributivo e sono quindi nell'impossibilità di segnalare eventuali errori a causa della incompletezza della banche dati.

In questo quadro desta preoccupazione la circolare INPS n. 169/2017 nella parte in cui fissa al 1 gennaio 2019 l'applicazione del termine di prescrizione quinquennale, introdotto dalla legge n. 335/1995, finora mai applicato.

Tale termine si inserisce in un contesto aggravato dalle differenze che caratterizzano le diverse gestioni dell'ex INPDAP, sia per quanto riguarda la implementazione delle posizioni assicurative sia per le norme che disciplinano la liquidazione del trattamento di pensione, come esplicitato dalla circolare INPS n. 54/2016.

Tenuto conto della situazione attuale e dei tempi necessari per il suo superamento, occorre che l'interruzione della prescrizione dei contributi avvenga anche a seguito di richiesta di variazione e rettifica della posizione assicurativa da parte dell'interessato e che il termine di prescrizione abbia inizio dai contributi dovuti dal 1 gennaio 2019.

Sempre con riferimento alle pensioni del pubblico impiego il Consiglio ritiene necessario che sia predisposta una relazione trimestrale sui tempi di giacenza indicati nel Piano della performance 2018-2020, come riportati di seguito:

Tabella 7 – Indice di giacenza delle pensioni del Publico Impiego

INDICATORE	CONSUNTIVO 2017	OBIETTIVO 2018	OBIETTIVO 2019	OBIETTIVO 2020
INDICE DI GIACENZA (GIORNI)	264	188	100	30

La relazione, articolata per cassa (CPDEL, CTPS, ecc.) e per territorio, deve evidenziare le cause di eventuali ritardi e le soluzioni organizzative adottate.

Si ritiene, infine, necessario effettuare una verifica semestrale dello stato di realizzazione del *Progetto Implementazione Posizione Individuale dei*

dipendenti pubblici e del *Progetto Scarti relativi a Riscatti e Ricongiunzioni Gestione Pubblica,* rispetto agli obiettivi indicati nel Piano della performance.

Tutto ciò premesso occorre prevedere:

OBIETTIVI per l'anno 2019:

T.1 la predisposizione nell'ambito delle verifiche dell'andamento produttivo e dei profili economici e finanziari, di una puntuale evidenza:

T.1.1 su i tempi di giacenza indicati nel Piano della performance 2018-2020, articolati per cassa (CPDEL, CTPS, ecc.) nonché le cause di eventuali ritardi e le soluzioni organizzative adottate;

T.1.2 la realizzazione del *Progetto Implementazione Posizione Individuale dei dipendenti pubblici* e del *Progetto Scarti relativi a Riscatti e Ricongiunzioni Gestione Pubblica,* rispetto agli obiettivi indicati nel Piano della performance;

T.2 l'interruzione della prescrizione dei contributi a seguito di richiesta di variazione e rettifica della posizione assicurativa da parte dell'interessato, prevedendo che il termine di prescrizione abbia inizio dai contributi dovuti dal 1 gennaio 2019;

T.3 la realizzazione delle attività volte ad assicurare la gestione completa e diretta del conto assicurativo dei lavoratori pubblici, uniformandolo al conto assicurativo della gestione privata;

T.4 un programma di formazione/informazione degli operatori a contatto con l'utenza al fine di rafforzarne le competenze di fronte ad una maggiore personalizzazione e soggettività dei percorsi prepensionistici.

OBIETTIVI per il triennio 2019-2021:

T.5 la gestione completa e diretta del conto assicurativo da realizzare anche attraverso l'integrazione di tutte le banche dati che alimentano i sottosistemi collegati alle prestazioni istituzionali;

T.6 rilascio dell'estratto conto certificativo ai dipendenti pubblici, come già avviene per gli iscritti all'AGO ai sensi dell'articolo 54 delle legge 88/1989;

T.7 la formazione continua del personale finalizzata alla condivisione delle competenze in materia pensionistica delle differenti gestioni anche al fine di fornire una migliore consulenza agli utenti.

PRESTAZIONI A SOSTEGNO DEL REDDITO

Gli ammortizzatori sociali

Il d.lgs. n. 147 del 15 settembre 2017, e la legge n. 205/2017 (legge di bilancio 2018) hanno introdotto diversi provvedimenti in materia di ammortizzatori sociali che riguardano, tra l'altro, il sostegno al reddito di lavoratori coinvolti in processi riorganizzativi o piani di risanamento di aziende di particolare complessità, il completamento di piani di recupero occupazionale, l'integrazione salariale straordinaria e la mobilità in deroga in aree di crisi industriale complessa, le proroghe di CIGS in deroga, le proroghe di CIGS per il gruppo ILVA e l'innalzamento del "tetto aziendale" del Fondo di integrazione salariale FIS.

Le stesse norme hanno previsto, altresì, specifiche misure di sostegno, tramite accordi, per la ricollocazione dei lavoratori di imprese in crisi, misure di sostegno per i lavoratori del settore della pesca, cessazione del riconoscimento dell'ASDI, estensione del congedo per le donne vittime di violenza di genere.

Con riferimento alle suddette nuove prestazioni il CIV sottolinea la necessità della tempestività nell'erogazione delle prestazioni. Occorre individuare un congruo termine per la definizione delle domande di CIGO non superiore a 90 gg.

Per quanto riguarda il FIS, Fondo di integrazione Salariale, tenendo conto che si tratta di uno strumento relativamente recente, si riscontrano dati non omogenei a livello nazionale per quanto attiene agli importi autorizzati rispetto al richiesto. A tal fine il Consiglio ritiene necessaria l'adozione da parte dell'Istituto di tutte le azioni necessarie dirette ad eliminare le predette criticità.

La Naspi

L'applicazione del d.lgs. n. 22/2015, con il quale è stata attivata la nuova normativa in materia di disoccupazione, ha evidenziato una crescente complessità gestionale che si è ripercossa sulla tempestività dell'erogazione dell'indennità.

Trattandosi di una misura caratterizzata da un'elevata frequenza di domanda, tesa a sostituire il reddito, la tempestività nella erogazione è un fattore determinante.

L'Organismo Indipendente di Valutazione, a seguito di specifico incarico conferito con nota n. 158 del 23 marzo 2018, ha comunicato al CIV che dal 1 giugno 2017, al fine di valorizzare al meglio i tempi di liquidazione della nuova assicurazione sociale per l'impiego, è stato introdotto un nuovo indicatore di qualità che utilizza i tempi dell'effettiva erogazione della prestazione.

L'introduzione di tale indicatore ha fatto rilevare a livello nazionale, una immediata riduzione della giacenza pari al 35%.

Con riferimento a tale prestazione si evidenzia, altresì, l'esistenza di incertezze interpretative, diversità di applicazione, non adeguatezza degli strumenti informatici, per cui il CIV ritiene che l'Istituto debba completare l'intero processo, con il coinvolgimento di sedi territoriali individuate anche in base alla specificità delle occupazioni (stagionali, marittimi etc.).

Tutto ciò premesso occorre prevedere:

OBIETTIVI per l'anno 2019:

T.8 l'adozione di tutte le iniziative da parte dell'Istituto necessarie all'omogeneizzazione dell'operato in materia di FIS su tutto il territorio nazionale;

T.9 l'individuazione di un congruo termine per la definizione delle domande di CIGO non superiore a 90 gg;

T.10 il tempestivo adeguamento alla continua evoluzione normativa delle prassi amministrative, dei flussi procedurali e degli applicativi informatici, nonché il confronto con gli altri soggetti coinvolti a vario titolo, nel processo di gestione delle prestazioni a sostegno del reddito;

T.11 la revisione delle procedure relative alle concessioni/autorizzazioni del FIS finalizzandole ad una maggiore celerità dell'iter autorizzativo.

QUALITÀ DEI SERVIZI

Una corretta percezione della qualità dei servizi può essere tale solo se si conoscono in maniera chiara, per ogni prestazione, le modalità di accesso, il tempo e le modalità di erogazione, nonché l' eventuale risarcimento in caso di mancata o ritardata erogazione. Infatti, la qualità dei servizi è la risultante di un insieme di fattori che possono individuarsi da un lato in quelli identificati nella Carta dei Servizi e, dall'altro, nelle condizioni concrete della gestione dei servizi offerti dall'Istituto.

In tema di Carta dei Servizi occorre procedere al suo aggiornamento, anche alla luce dell'accorpamento degli Enti soppressi, e alla sua riproposizione agli utenti a seguito dell'ampliamento delle prestazioni erogate dall'Istituto. Tale Carta dovrà essere compilata tenendo conto dei risultati delle indagini di Customer satisfaction di cui il CIV sottolinea la necessità e l'importanza per svolgere il proprio compito di indirizzo.

Il CIV ritiene che una specifica indagine debba essere indirizzata a valutare i risultati raggiunti con la telematizzazione dei servizi e a verificare che la stessa costituisca un'opportunità aggiuntiva e non un vincolo rispetto alle modalità tradizionali di interlocuzione e di erogazione dei servizi.

In particolare rispetto alle comunicazioni dirette tra Istituto e utente, il CIV rileva la necessità che venga salvaguardata la certezza e la chiarezza della informazione anche in occasione della erogazione della prestazione, in particolare le eventuali modifiche di importo delle prestazioni, soprattutto pensionistiche, siano ben evidenziate e motivate.

In tale contesto il CIV ritiene che, avendo sempre presente la centralità dell'utenza, le modalità di accesso al sito internet debbano essere rese sempre più semplici e fruibili, garantendo nel contempo la sicurezza ed il trattamento dei dati.

In relazione alle condizioni concrete della gestione dei servizi offerti, i numerosi atti che riguardano l'organizzazione dell'Istituto (rotazione incarichi, turn over, nuove assunzioni, decentramento) hanno da un lato necessità di visione di insieme per verificarne i possibili risultati e dall'altro non possono che tener presente quanto in particolare rilevato dal Consiglio nella deliberazione n. 26/2017.

In tale deliberazione, infatti, nel rilevare che nelle sedi territoriali i criteri di valutazione della qualità e quantità del prodotto non tengono conto del contesto sociale nel quale operano, dei carichi di lavoro e non sono rapportate

al numero dei dipendenti in servizio, il CIV ha impegnato gli Organi di gestione a risolvere dette criticità e conseguentemente a rivedere, in relazione ai nuovi carichi di lavoro, gli attuali criteri di valutazione della qualità dei servizi.

Un contributo ad una migliore qualità dei servizi potrebbe derivare da una programmazione territoriale che regoli il coinvolgimento degli intermediari dell'Istituto (Patronati, associazioni sindacali e datoriali, professionisti etc.) sulla base dei volumi di attività anche al fine di garantire la loro piena, continua e regolata agibilità presso le sedi INPS, attenuando, così l'impatto quantitativo dell'utenza sulle stesse sedi.

In conclusione è necessario avviare sin dal 2018 in una logica di sistema il complesso delle misure relative alle modalità concrete di offerta dei servizi sul territorio, facendo di tale tema un punto dirimente della Carta dei Servizi.

Tutto ciò premesso occorre prevedere:

OBIETTIVO per l'anno 2019:

IM.1 la valutazione dei temi critici relativi alla gestione delle risorse dell'Istituto in una logica di sistematicità (fabbisogni del personale nelle sedi, rotazione; decentramento);

IM.2 le indagini di verifica della qualità e del grado di soddisfazione degli utenti nei confronti dei servizi offerti al fine di individuare i punti di forza e le criticità dei processi di erogazione dei servizi come indicato nel Piano della performance 2018-2020;

IM.3 l'elaborazione della Carta dei Servizi aggiornata ai nuovi compiti ed alla nuova articolazione dell'Istituto, sulla base delle risultanze di Customer satisfaction (anche in tema di valutazione dei risultati raggiunti con la telematizzazione dei servizi);

IM.4 il miglioramento delle modalità di comunicazione con l'utente in presenza di modifiche della prestazione, soprattutto pensionistica;

IM.5 la risoluzione di tutte le criticità relative ai carichi di lavoro del personale delle sedi territoriali, rivedendo, conseguentemente in relazione a detti carichi, gli attuali criteri di valutazione della qualità dei servizi;

IM.6 una programmazione territoriale che regoli il coinvolgimento degli intermediari dell'Istituto (Patronati, associazioni datoriali, professionisti etc.) sulla base dei volumi di attività anche al fine di garantire la loro piena, continua e regolata agibilità presso le sedi, attenuando così l'impatto quantitativo dell'utenza sulle stesse sedi.

OBIETTIVI per il triennio 2019-2021:

IM.7 la previsione di una specifica indagine indirizzata a valutare i risultati raggiunti con la telematizzazione dei servizi e a verificare che la stessa costituisca un'opportunità aggiuntiva e non un vincolo rispetto alle modalità tradizionali di interlocuzione e di erogazione dei servizi.

ORGANIZZAZIONE

Il nuovo modello organizzativo, di cui alla determinazione presidenziale n. 89/2016 ha istituito, tra l'altro, le Direzioni di Coordinamento Metropolitano (Roma, Napoli e Milano) che, anche a parere dei Comitati regionali del Lazio, Campania e Lombardia, ha determinato innumerevoli conflitti di competenza sul territorio.

Tale Regolamento, infatti, agli articoli 16 e 17, individua assetti e funzioni sia delle direzioni regionali che delle Direzioni di Coordinamento Metropolitano, riconoscendo ad entrambe analoghe responsabilità con sovrapposizione di competenze.

Si sottolinea, pertanto, la necessità di addivenire alla completa risoluzione delle problematiche e criticità determinate dal nuovo modello organizzativo del quale occorre valutare gli esiti, al fine di superare le criticità manifeste.

Il Consiglio ribadisce la necessità di garantire all'utenza un adeguato livello di servizio attraverso la presenza capillare sul territorio delle agenzie, tenendo anche conto dell'esistenza sullo stesso territorio di un adeguato numero di intermediari (patronati, Caf, professionisti, servizi alle imprese etc.), intervenendo con modifiche sulla determinazione del Presidente dell'Istituto n.52 del 16 maggio 2018.

Il Consiglio ritiene, inoltre, visto il crescere di nuove funzioni e prestazioni in capo all'Istituto sempre più vincolate alla condizione reddituale dei beneficiari, necessario ed urgente favorire il massimo coinvolgimento dei centri di assistenza fiscale (CAF) convenzionati. Vanno, a tal fine, previste adeguate risorse nonché avviate e consolidate le attività regolamentate in materia.

In questo quadro, il CIV ritiene, infine, urgente che l'Istituto predisponga un sistema di regole con il quale valorizzare le realtà che operano con capillarità e qualità del servizio riducendo, così, il rischio di errori.

Tutto ciò premesso occorre prevedere:

OBIETTIVI per l'anno 2019:

IM.8 la verifica e il superamento delle problematiche e criticità in materia di organizzazione delle sedi territoriali, emerse a seguito della determinazione presidenziale n.89/2016;

IM.9 la garanzia di un adeguato livello di servizio attraverso la presenza capillare sul territorio delle agenzie, tenendo anche conto dell'esistenza sullo stesso territorio di un adeguato numero di intermediari (patronati, Caf, professionisti, servizi alle imprese etc.);

IM.10 la predisposizione di un sistema di regole atto a valorizzare tutte le realtà che operano con capillarità e qualità del servizio sul territorio riducendo, così, il rischio di errori.

Il Segretario

RISORSE UMANE

Con riferimento alle tematiche attinenti al personale il Consiglio ribadisce quanto espresso con la propria deliberazione n. 26/2017. In particolare si ritiene non più procrastinabile un intervento dell'Istituto diretto a garantire, a fronte del crescere degli episodi di aggressività da parte dell'utenza, la sicurezza e l'incolumità dei dipendenti addetti al ricevimento del pubblico nonché una efficace gestione dell'offerta di servizi di qualità all'utenza .

In relazione a quanto sopra il CIV ribadisce, altresì, la necessità di pervenire alla risoluzione delle criticità che riguardano l'organizzazione, l'efficienza delle procedure informatiche e la conseguente rivisitazione, in relazione ai carichi di lavoro, degli attuali criteri di valutazione della qualità dei servizi.

Il CIV, alla luce delle nuove funzioni attribuite e degli atti di organizzazione assunti dall'Istituto, nonché dal d.lgs. n.75 del 25 maggio 2017, recante le "*Linee di indirizzo per la predisposizione dei piani dei fabbisogni di personale*", impegna gli Organi di gestione ad avviare la predisposizione del Piano triennale dei fabbisogni di personale, in coerenza con la pianificazione triennale delle attività e della performance.

Il Consiglio, rispetto al più volte ribadito principio della necessità di un consistente incremento di organico, prende atto che con l'art. 11 del DPCM del 4 aprile 2017 l'INPS è stato autorizzato, in deroga ai limiti di nuove assunzioni, ad avviare procedure di reclutamento di n.365 unità di nuovo personale e, successivamente, con DPCM del 10 ottobre 2017 di ulteriori n. 969 unità da assumere entro il 31 dicembre 2018.

Il CIV ritiene necessario che tutti i vincitori dei concorsi in essere siano destinati sul territorio per lo svolgimento delle attività previdenziali, previa adeguata formazione.

Il CIV evidenzia, infine, che con determinazione presidenziale n. 26 del 20 marzo 2018 è stato adottato il "*Regolamento in materia di rotazione del personale operante nei settori particolarmente esposti al rischio corruzione di cui alla legge n. 190/2012*".

A tal proposito, si sottolineano i delicati riflessi dell'applicazione di tale regolamento in quanto, i criteri di rotazione, se non accompagnati da un piano di riqualificazione professionale, nonché dallo sviluppo di adeguati sistemi procedurali di controllo per il riconoscimento dei fenomeni corruttivi, potrebbero determinare uno scompenso nella gestione amministrativa, considerato, altresì, la pluralità dei processi produttivi che l'INPS presidia e le croniche carenze di personale.

Con riferimento ai criteri di rotazione degli incarichi, il CIV con deliberazione n. 6 del 17 aprile 2018 ha impegnato gli Organi di gestione ad integrare il Piano

triennale di prevenzione della corruzione, valutandone la coerenza, e a predisporre contestualmente un adeguato piano di formazione.

Tutto ciò premesso occorre prevedere:

OBIETTIVI per l'anno 2019:

IM.11 la predisposizione del Piano triennale dei fabbisogni in coerenza con la pianificazione triennale delle attività e della performance;

IM.12 le attività necessarie per adeguare gli attuali limiti assunzionali ai risultati delle analisi contenute nel Piano triennale dei fabbisogni;

IM.13 la prevalente destinazione dei vincitori dei bandi di concorso in essere sul territorio per lo svolgimento delle attività previdenziali, previa adeguata formazione;

IM.14 un piano straordinario di formazione diretto a rafforzare le competenze trasversali del personale;

IM.15 il rilevamento delle criticità, il monitoraggio e la verifica delle difficoltà incontrate nei rapporti con il pubblico presso le sedi dell'Istituto, al fine di adottare gli interventi idonei ad assicurare sicurezza ed incolumità del personale addetto al ricevimento dell'utenza nonché una efficace gestione dell'offerta di servizi di qualità all'utenza;

IM.16 la risoluzione delle criticità relative ai carichi di lavoro del personale delle sedi territoriali e la conseguente rivisitazione, in relazione ai carichi di lavoro, degli attuali criteri di valutazione della qualità dei servizi.

Il Segretario

INFORMATICA

Il Consiglio ritiene indispensabile prevedere adeguate risorse economiche per superare le attuali criticità e pervenire all'aumento della connettività, agli sviluppi strategici di integrazione e di facilità manageriale degli applicativi oltre che di *Reverse engineering*; inoltre tali risorse andranno previste anche per la realizzazione di un sistema rivolto alla Istituzioni, alle Università e alle Parti Sociali per la messa a disposizione delle banche dati.

Il CIV ribadisce, inoltre, la necessità di elaborazione di programmi informatici di particolare semplicità in termini di comprensione ed utilizzo, che siano in grado di dare risposta completa ed esauriente alle domande rivolte dall'utenza, con procedure che consentano il miglioramento dei servizi e la riduzione della necessità da parte dell'utenza dell'accesso agli sportelli dell'Istituto.

Ritiene, altresì, indispensabile che nell'ambito dell'adozione del Piano dell'informatica 2018-2020 siano operate scelte per il miglioramento della gestione del sito internet dell'Istituto e per la crescita della qualità dei servizi.

Inoltre andranno introdotti indicatori sull' intensità dell'uso del sito, sugli esiti degli accessi, sui tempi di utilizzo delle procedure e di rilascio dei documenti oltre che dello sviluppo degli applicativi per l'omologazione ai privati dei tempi di liquidazione delle pensioni del Pubblico impiego.

Il Consiglio rileva, infatti, con riferimento al portale dell'Istituto, che l'accesso alla posizione individuale da parte del cittadino in possesso del PIN sia, allo stato, poco gestibile e chiaro, in quanto le informazioni personali vanno ricercate per materia o argomento. A tal fine, si ritiene, invece, necessario consentire all'utente, una volta effettuato l'accesso con le proprie credenziali, di acquisire rispetto al proprio codice fiscale, una evidenza immediata di tutte le relazioni con l'Istituto e, quindi, di poter procedere facilmente alla scelta del servizio di interesse.

In tale contesto, restando ferma la necessità di favorire i rapporti anche con l'utenza non ancora in possesso di una alfabetizzazione informatica e lo sviluppo della cooperazione informatica con gli intermediari istituzionali risulta utile il monitoraggio delle casistiche di accesso presso le sedi da parte dei cittadini, per rilevare le operazioni che risultano ripetibili e che presentano criticità superabili anche attraverso il miglioramento e la semplificazione del portale e dei servizi *on line*.

Con riferimento al patrimonio informativo dell'Istituto si evidenzia, infine, la necessità di rimuovere le barriere che impediscono al CIV di poter accedere allo stesso al fine di svolgere il proprio compito di indirizzo e vigilanza.

Tutto ciò premesso occorre prevedere:

OBIETTIVI nell'anno 2019:

IM.17 l'individuazione di adeguate risorse economiche per superare le attuali criticità strutturali e pervenire all'aumento della connettività, per programmare sviluppi degli applicativi per l'integrazione e la facilità della navigazione e per un processo di *Reverse engineering*;

IM.18 la predisposizione del progetto per favorire la realizzazione di un sistema rivolto alle Istituzioni, Università e Parti Sociali per la messa a disposizione delle banche dati spersonalizzate;

IM.19 l'adeguamento del Piano dell'informatica da coordinare per gli effetti sulla funzionalità e l'efficienza dell'istituto con i progetti di riorganizzazione territoriale, con il Piano della formazione, con la programmazione dei piani assunzionali. Nell'ambito di tale Piano dovrà trovare attenzione la qualità dei servizi sia attraverso il miglioramento della cooperazione informatica con gli intermediari istituzionali che nel rapporto diretto con l'utenza;

IM.20 la strutturazione, nell'ambito dell'andamento produttivo e del profilo economico finanziario di una reportistica della casistica di accesso alle sedi, al fine di rilevare le operazioni ripetibili e le criticità da superare, attraverso il miglioramento e la semplificazione del portale e dei servizi *on line*;

OBIETTIVI nel triennio 2019-2021:

IM.21 l'evoluzione continua della struttura informativa e un costante adeguamento della piattaforma tecnologica che, attraverso lo scambio dei dati e l'integrazione dei data base, permetta di adottare efficaci politiche in ambito assistenziale, previdenziale e di tutela, incentivando la realizzazione del principio di sussidiarietà tra Pubbliche Amministrazioni;

IM.22 la promozione costante di una collaborazione e di una sinergia con le altre PP.AA, al fine di pervenire ad un sistema informativo unico quale strumento necessario per il supporto delle politiche in materia di mercato del lavoro e di protezione sociale.

PATRIMONIO

Il patrimonio immobiliare e mobiliare a reddito dell'INPS ha nel tempo perso il ruolo di garanzia delle prestazioni, in particolare per la sostanziale trasformazione del sistema pensionistico basato, nella quasi generalità dei casi, sul sistema a ripartizione.

Risulta discutibile tenere risorse immobilizzate in presenza di una necessità costante di anticipazione di tesoreria.

Si riporta in sintesi la situazione riscontrabile dai bilanci :

Patrimonio a reddito:

- Patrimonio immobiliare totale euro 2.447.385.874

  di cui:
  - a gestione diretta euro 1.097.356.582
  - a gestione indiretta euro 1.350.029.292
- Patrimonio mobiliare euro 1.540.091.957

  (Fondi mobiliari, partecipazioni societarie, ecc..)

Il patrimonio dell'Istituto è articolato anche in:

- Patrimonio strumentale euro 605.341.227
- Partecipazioni societarie

  Società controllate dall'Istituto:
  - SISPI – Italia Previdenza SpA (100% INPS)
  - IGEI SpA in liquidazione (51% INPS - 49% soci privati)

  Società partecipate dall'Istituto:
  - IDeAFIMIT SGR SpA (29,67% INPS – 64,3% Gruppo DeA Capital – 6,03% altri soci privati)

  Ulteriori partecipazioni azionarie di entità marginale in società quotate:
  - Intesa San Paolo (0,06% - n. 10.276.705 azioni)
  - Beni stabili SIIQ (0,17% - n.3.299.103)
  - Unicredit (0,0000012% - n.70,9 azioni)
  - Parmalat (0,0000004% - n. 858 azioni)
  - Banca d'Italia (3% – n. 9.000 quote)
- N. 33 lingotti d'oro del peso unitario di Kg 1

Occorre affinare un progetto che preveda, in conformità agli orientamenti normativi, la dismissione dell'intero patrimonio a reddito.

Sedi strumentali

L'operazione FIP del dicembre 2004 di sottrazione e riaffitto vincolato di quasi cento sedi degli Istituti previdenziali ha creato una situazione di rapporto tra sedi strumentali di proprietà e quelle in locazione così sintetizzabile:

- spazio in mq occupato per immobili strumentali di proprietà è pari al 52,45%;
- spazio in mq occupato per immobili in locazione (compresi FIP) è pari al 47,55%.

Il sostanziale obbligo all'affitto delle sedi FIP fino al 2022 risulta oneroso in termini di costi e costringe ad operare in situazioni di scarsa manutenzione e sovradimensionamento rispetto ai nuovi standard previsti dalla norma.

Ciò premesso in considerazione del fatto che la possibilità di acquisto in via diretta delle nuove sedi strumentali è attualmente preclusa a causa del disavanzo finanziario dell'INPS, il Consiglio ritiene necessario costruire le condizioni per una soluzione alternative. Tra queste condizioni la più praticabile risulta l'inclusione dell'Istituto tra le Amministrazioni pubbliche destinatarie degli investimenti a ciò finalizzati da parte dell'INAIL nell'ambito delle previsioni di cui al Decreto Interministeriale del MEF di concerto con il MLPS n. 55469 del 10 giugno 2011.

A tal fine occorre che gli Organi dell'Istituto intervengano sul Ministero vigilante per ottenere la praticabilità di tale opzione al fine di rendere possibile l'abbandono entro il 2022 delle sedi FIP non più adeguate per dimensione e/o funzionalità;

Con riferimento alle sedi strumentali, il Consiglio ribadisce la necessità di predisporre progetti concreti, tarati su obiettivi di sicurezza e di sostenibilità ambientale che prevedano l'utilizzo di fonti energetiche alternative che consentano di aumentare la sicurezza e di ridurre il consumo delle risorse utilizzate e, conseguentemente, l'impatto ambientale.

Immobili ad uso strumentale con finalità sociale

Gli immobili finalizzati alle politiche di *welfare* dell'INPS sono localizzati in Trentino Alto Adige (2), Veneto (2), Liguria (1), Emilia Romagna (1), Toscana (2), Umbria (3), Marche (1), Abruzzo (3), Lazio (6), Calabria (2), Sicilia (1).

La loro finalizzazione è così sintetizzabile: Colonie per ragazzi (5), Case per ferie (9), Residenze per anziani (4), Convitti (5) ed altre (1).

Questo patrimonio è iscritto nel Bilancio Consuntivo per un ammontare complessivo di 82.628.510,07 euro tenendo conto del valore al momento dell'acquisto.

I valori più significativi si riferiscono alle acquisizioni INPDAP avvenute nel 2010.

Sono stati identificati otto immobili con finalità sociale e un immobile a reddito, che da anni sono in disuso:

- Colonia Lido Alberoni (Venezia);
- Villa Pullè (Chievo Verona);
- Colonia marina Cesenatico;
- Convitto femminile di Spoleto;
- Casa per ferie (Giulianova);
- Casa per ferie (Fano);
- Colonia montana Monteluco (Spoleto);
- Colonia montana Fai della Paganella (Trento);
- Colonia montana (Gambarie d'Aspromonte).

Su alcuni di questi edifici pesano vincoli legati alla loro genesi. I tentativi di riutilizzo svolti in particolare da INPDAP, con cambio di destinazione d'uso o con la possibilità di cessione a terzi non hanno portato a risultati significativi.

L'ipotesi di cessione ad uno specifico fondo INVIMIT ha portato gli Organi di gestione dell'INPS a concordare la costituzione di un Fondo (Fondo I-3 Silver), dedicato alla valorizzazione di immobili che hanno caratteristiche residenziali collettive in località climatiche o di interesse ambientale. La finalità di tale fondo è quella di valorizzare detti immobili realizzando case per anziani che, oltre alla parte immobiliare, offrano i servizi di supporto sociale e socio-sanitario utili nel periodo di invecchiamento.

Con riferimento agli apporti al Fondo I-3 Silver il CIV reputa opportuno che gli Organi dell'Istituto evidenzino la vocazione sociale di tali investimenti proponendo, per una quota parte degli immobili che sono finalizzati a case per anziani. la possibilità di opzione privilegiata all'accesso, a categorie destinatarie di protezione sociale.

Tutto ciò premesso occorre prevedere:

OBIETTIVI nell'anno 2019:

IM.23 l'aggiornamento del piano di investimento e disinvestimento del patrimonio immobiliare non strumentale e del patrimonio mobiliare;

IM.24 la costruzione, in considerazione del fatto che la possibilità di acquisto in via diretta delle nuove sedi strumentali è attualmente preclusa a causa del disavanzo finanziario dell'INPS, di condizioni per una soluzione alternativa: tra queste condizioni la più praticabile risulta l'inclusione dell'Istituto tra le Amministrazioni pubbliche destinatarie degli investimenti a ciò finalizzati da parte dell'INAIL nell'ambito delle previsioni di cui al Decreto Interministeriale del MEF di concerto con il MLPS n. 55469 del 10 giugno 2011;

IM.25 l'intervento degli Organi dell'Istituto sul Ministero vigilante per ottenere la praticabilità della opzione di cui al punto precedente al fine di rendere possibile l'abbandono entro il 2022 delle sedi FIP non più adeguate per dimensione e/o funzionalità;

IM.26 la predisposizione per le sedi INPS di progetti concreti, tarati su obiettivi di sicurezza e di sostenibilità ambientale che prevedano l'utilizzo di fonti energetiche alternative che consentano di aumentare la sicurezza e di ridurre il consumo delle risorse utilizzate e, conseguentemente, l'impatto ambientale;

IM.27 nella fase di apporto Fondo I-3 Silver gli Organi dell'Istituto evidenzino la vocazione sociale degli immobili conferiti proponendo, per una quota parte degli stessi che sono finalizzati a case per anziani, la possibilità di opzione privilegiata all'accesso, a categorie destinatarie di protezione sociale.

Il Segretario

COMUNICAZIONE

Le attività di comunicazione dell'INPS vanno strutturate e devono dar luogo al Piano Pluriennale della Comunicazione, con il compito di rendere omogenea l'immagine dell'Istituto, garantire la qualità comunicativa degli Organi, qualificare la comunicazione istituzionale.

Il Consiglio evidenzia, inoltre, la necessità di definire opportuni indicatori con i quali verificare i livelli di efficienza ed efficacia degli interventi comunicativi programmati e di destinare alla comunicazione risorse economicamente adeguate, in modo da evitare un peggioramento della qualità della stessa e una conseguente ricaduta negativa sull'immagine dell'Istituto.

Il Consiglio ritiene, inoltre, necessario attuare un sistema di comunicazione capillare che, in linea con il nuovo modello organizzativo dell'Istituto, sia in grado di migliorare la conoscenza dei servizi offerti, attraverso un linguaggio semplice e di immediata comprensione, univoco e uniforme su tutto il territorio nazionale.

Infine, in tema di comunicazione il Consiglio sottolinea l'importanza di chiare ed esaustive motivazioni, in particolare, nei provvedimenti di rigetto delle prestazioni e in quelli relativi al recupero delle somme indebitamente percepite.

Tutto ciò premesso occorre prevedere:

OBIETTIVI per l'anno 2019:

IM.28 la predisposizione del Piano Triennale della Comunicazione ed in questo ambito va da subito garantito che le comunicazioni istituzionali riportino l'esaustiva motivazione dei provvedimenti con particolare attenzione a quelli di rigetto delle prestazioni e a quelli relativi al recupero di somme indebitamente percepite.

OBIETTIVI per il triennio 2019-2021:

IM.29 la predisposizione di una convenzione tipo che con riferimento ai sistemi di protezione sociale regolamenti il rapporto tra l'INPS e soggetti istituzionali, della ricerca sociale e le parti sociali interessate impegnati nella ricerca e nell'analisi scientifico-statistica;

IM.30 la definizione di opportuni indicatori, con i quali verificare il livello di efficienza ed efficacia degli interventi comunicativi programmati, anche mediante il coinvolgimento delle sedi territoriali dell'INPS e degli intermediari;

IM.31 l'attuazione di un sistema di comunicazione capillare che, in linea con il nuovo modello organizzativo dell'Istituto, sia in grado di migliorare la conoscenza dei servizi offerti, attraverso un linguaggio semplice e di immediata comprensione, univoco e uniforme su tutto il territorio nazionale.

Pianificazione e Programmazione

Sono due aspetti rilevanti di un Ente pubblico a direzione duale.

E' proprio il concorso degli Organi di vertice a questi due momenti della direzione dell'Istituto che va regolato per garantire la separazione tra gestione e strategia da un lato, e le attività di gestione da quelle di alta amministrazione.

Per questo risultano elementi irrinunciabili la definizione del Nuovo Regolamento di Amministrazione e Contabilità, coerente con il percorso di pianificazione e programmazione e con le novate norme in tema di trasparenza, anticorruzione a cui si ispirano le procedure per l'acquisizione di beni e servizi.

L'aggiornamento del Regolamento di Amministrazione e Contabilità, deve far proprio quanto deliberato con la deliberazione del CIV n. 4 del 13 marzo 2018 relativamente ai termini, di norma, per l'adozione dei bilanci, in particolare:

- per la proposta di assestamento del bilancio, che la norma prevede debba essere sottoposta al CIV entro il 30 giugno di ciascun anno, siano anticipati al 15 giugno, impegnando in tal modo il Consiglio alla sua valutazione e tempestiva adozione;
- per la proposta di bilancio consuntivo di ciascuna annualità, che la norma prevede debba essere definitivamente approvato entro il 31 luglio sia sottoposto al CIV prima dell'assestamento e quindi non oltre il 15 maggio;
- per la proposta di bilancio preventivo, che la norma prevede debba essere predisposta entro il 30 settembre, sia sottoposta al CIV, tassativamente per quella data, affinché lo stesso possa esaminarla e deliberarla in tempo utile per evitare l'esercizio provvisorio.

La definizione, inoltre di un flusso di pianificazione e programmazione che preveda tre differenti livelli concorrenti al comune obiettivo. In particolare tale flusso deve prevedere che:

- il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza definisce il livello strategico attraverso il "Documento programmatico generale di indirizzo", deliberato entro 6 mesi dal suo insediamento. Il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, inoltre, con le Relazioni Programmatiche deliberate su base annua, definisce il profilo delle strategie del triennio e con maggiore precisione quelle relative agli aspetti da autorizzare nel bilancio preventivo della prima annualità.

  Quanto sopra, in ossequio alle vigenti disposizioni di legge che prevedono che la politica generale dell'Ente venga definita dal Consiglio di Indirizzo e

Vigilanza, formulando le Linee di indirizzo per l'attività di Governo dell'Istituto.

Gli obiettivi strategici, sono anche essi di competenza del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, sono deliberati con le Relazioni programmatiche in coerenza con i vincoli della politica economica nazionale e delle risorse disponibili dell'Ente.

Sulla base di tali obiettivi gli altri due Organi, il Direttore Generale e il Presidente, predispone il primo e determina il secondo, i documenti di programmazione dell'attività dell'Ente;

- in stretta connessione con le scelte strategiche operate dal Consiglio di indirizzo e Vigilanza, va predisposto dal Direttore Generale il programma di profilo pluriennale, ma con focus annuale.

  Tale programma dovrà essere determinato dal Presidente, quale garante della sua coerenza con gli indirizzi del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, integrandolo quale titolare per gli aspetti di alta amministrazione già del Consiglio di Amministrazione.

  Il bilancio pluriennale per missioni e programmi, che presenta l'articolazione delle poste coordinate con quelle del preventivo decisionale, è conseguente alle indicazioni di cui sopra. Tale bilancio è in via definitiva approvato dal Consiglio di indirizzo e Vigilanza;

- la programmazione di carattere gestionale è lo strumento di coinvolgimento di tutte le strutture dell'Istituto operando così la responsabilizzazione in ordine al perseguimento degli obiettivi fissati.

  Inoltre il percorso di programmazione si completa con il Piano della Performance e la Relazione sulla Performance.

Il Piano della Performance oltre che fissare gli obiettivi relativi alla programmazione determina gli indicatori per la misurazione e la valutazione.

La determinazione del Piano della Performance, proposta dal Direttore Generale è assunta dal Presidente dopo aver acquisito il parere del Consiglio di Indirizzo e Vigilanza e dell'Organismo Indipendente di valutazione.

Controllo di Gestione

La diversificazione delle prestazioni messe in capo all'INPS esigono l'aggiornamento del sistema di Controllo di gestione i cui criteri generali vanno riesaminati dall'Organo di indirizzo strategico sulla base di una proposta del Direttore Generale.

In particolare il puntuale aggiornamento dell'importante, positiva e avanzata procedura di controllo di gestione dell'INPS permetterà, senza dover utilizzare

driver forfettari, di imputare i costi di funzionamento con puntualità a ciascuna gestione in cui è articolata, per legge, l'amministrazione dell'Istituto.

I bilanci dell'Istituto

Il bilancio di previsione

In particolare è importante che il bilancio di previsione di competenza e autorizzativo dell'Istituto abbia la sua centralità nella articolazione per Missioni e Programmi in coerenza con quello dello Stato.

Questa rappresentazione permetterà agli Organi del sistema duale di svolgere in sinergia, ma nel rispetto della separazione dei ruoli tra gestione e strategia, il proprio compito nella adozione dei bilanci dell'Istituto.

Il CIV in particolare, necessita di una articolazione dei programmi che permetta di compiere il ruolo affidatogli in termini di indirizzo e quello di vigilanza.

Ai fini della nuova sperimentazione già delineata con la delibera n. 4 del 13 marzo 2018 di approvazione in via definitiva del bilancio di previsione 2018, entro il 30 giugno il CIV delibererà, sentita la Direzione Generale e l'Organo di controllo e, se utile, i Ministeri Vigilanti, la nuova articolazione dei Programmi per la costruzione del bilancio preventivo 2019.

Stato patrimoniale

Le criticità del bilancio patrimoniale evidenziano aspetti rilevanti che necessitano di essere affrontati. In particolare occorrono alcune precisazioni in merito:

- al flusso dei versamenti alle Gestioni Pubbliche e alla puntuale attribuzione agli estratti contributivi. Nello specifico risulta opportuno maggiore chiarezza sui crediti precedenti al 2012 relativi alle Gestioni Pubbliche e sulle caratteristiche dei trasferimenti annuali del MEF di circa 11 miliardi di euro.

  Inoltre il non completo versamento, nel passato, della contribuzione relativa alle Gestioni Pubbliche genera la necessità di maggiore chiarezza sui trasferimenti di euro 10,8 miliardi e di quelli classificati a ripiano del disavanzo della CPTS, la cui natura potrebbe essere relativa a crediti contributivi non versati, o a rimborso prestazioni erogate in conto gestione per circa 7,5 miliardi di euro preventivati nel Bilancio 2018;
- disomogeneità dei criteri di valutazione del patrimonio immobiliare in relazione alla provenienza dello stesso. Occorre definire ed adottare criteri

omogenei di valorizzazione nel bilancio patrimoniale dell'Istituto e di tutto il patrimonio immobiliare e mobiliare;

- urgenza di un'iniziativa legislativa al fine della ristrutturazione dei crediti con particolare riferimento a quelli cristallizzati presso l'Agente della Riscossione. I provvedimenti di "rottamazione" generalizzata hanno prodotto significativi risultati e da una specifica ristrutturazione dei crediti dell'INPS potrebbe derivarne maggiore trasparenza nella lettura patrimoniale e la possibilità di una accelerazione nel recupero dei crediti stessi.

Inoltre, la ristrutturazione dei crediti, che ammontano a oltre 100 miliardi di euro, può dar luogo ad un marginale gettito e, comunque, permetterebbe di orientare le risorse umane impegnate nella gestione di questo aspetto al recupero di crediti "più esigibili" e alla prevenzione delle insolvenze.

Evidenza economica delle risorse per le attività del CIV

Ai fini di valorizzare la peculiarità che la legge riserva al Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, risulta utile nell'ambito dei capitoli del bilancio relativi alle spese degli Organi dell'Istituto prevedere una evidenza contabile relativa all'attività di vigilanza e di indirizzo del CIV nonché ai compiti di coordinamento che lo stesso svolge nei confronti dei Comitati.

Tutto ciò premesso occorre prevedere:

OBIETTIVI per l'anno 2019:

IM.32 l'adozione del nuovo Regolamento di Amministrazione e Contabilità;

IM.33 l'adozione di un nuovo flusso di pianificazione e di programmazione;

IM.34 la nuova sperimentazione del Bilancio per Missioni e Programmi;

IM.35 l'aggiornamento del "Controllo di gestione" ai nuovi prodotti e attribuzione puntuale dei costi di funzionamento alle gestioni e ai Fondi;

IM.36 una evidenza contabile, nel rispetto delle contabilità di Bilancio e dei vincoli di legge, delle risorse economiche disponibili anche finalizzate alle attività di indirizzo, di vigilanza e di coordinamento e di cooperazione con i Comitati, al fine di favorire la funzionalità e l'efficacia dell'azione del CIV e di tali Comitati.

RENDICONTAZIONE SOCIALE

Tra i compiti istituzionalmente affidati al Consiglio di Indirizzo e Vigilanza, si iscrive quello, ormai sperimentato da anni, di elaborare, presentare e divulgare la rendicontazione sociale periodica. Il legislatore ha previsto con il d.lgs n. 479/94 che su base trimestrale al Consiglio venga relazionato l'andamento produttivo e strettamente correlato ad esso i profili economico e finanziario.

Per l'esercizio di tale funzione occorre garantire trasparenza delle informazioni in possesso dell'Istituto attraverso un sistema di *open data* che metta a disposizione, nel rispetto della tutela sulla *privacy*, tutti i dati relativi a prestazioni, soggetti destinatari e valori delle stesse in formato *open data.*

È questo obiettivo la vera garanzia di trasparenza nella gestione delle relazioni con il mondo accademico, con gli enti di ricerca, con i soggetti di patrocinio, con le istituzioni e con le parti sociali.

E' in questo quadro che si colloca l'attività di rendicontazione sociale che il Consiglio di Indirizzo e Vigilanza in sinergia con i Comitati Amministratori e con i Comitati Territoriali intende continuare a realizzare sia a livello regionale che centrale.

Tutto ciò premesso occorre prevedere:

OBIETTIVI per l'anno 2019:

IC.1 la disponibilità, in occasione della presentazione del bilancio consuntivo, dei dati necessari alle rendicontazioni sociali entro il 31 marzo di ciascun anno, come richiesto dalle deliberazioni del CIV;

IC.2 la presentazione della rendicontazione sociale sulle attività dell'Istituto da parte del CIV, in collaborazione con la Direzione Centrale Comunicazione e con la Direzione Centrale Studi e Ricerche.

Il Segretario

RAPPORTI INTERNAZIONALI E EUROPEI CON LE ISTITUTZIONI OMOLOGHE E CON IL LORO ASSOCIAZIONISMO

Alla luce della necessità della costruzione di regole omogenee in termini e tutele di esigibilità delle prestazioni emerge la sempre più consolidata esigenza di riconfermare la partecipazione dell'INPS all'ISSA (Associazione Internazionale di Sicurezza Sociale) e in questo ambito promuovere iniziative periodiche di confronto tra gli Organi dell'Associazione e per loro tramite con gli Organi delle Istituzioni omologhe in particolare di quelle europee.

Tutto ciò premesso occorre prevedere:

OBIETTIVI per l'anno 2019:

IC.3 la riconferma della partecipazione dell'INPS all'ISSA e la qualificazione della presenza di rappresentanza dell'Istituto nei gruppi tematici di lavoro e nel Focus Group Europa.

OBIETTIVI per il triennio 2019-2021:

IC.4 la strutturazione di una serie annuale di confronti con gli Organi dell'Associazione mondiale e, su individuati temi, con gli Organi delle Istituzioni omologhe.

IL RUOLO DEI COMITATI NEL PERCORSO DI PIANIFICAZIONE E PROGRAMMAZIONE

L'attuale struttura della *governance* dell'Istituto ha riconfermato il ruolo di pianificazione e programmazione economica e finanziaria dei Comitati delle Gestioni e Fondi amministrati dall'INPS. Inoltre, restano attribuite ai Comitati territoriali i compiti relativi alla loro funzione consultiva in merito alla riorganizzazione territoriale, alla verifica della efficienza ed efficacia dell'azione dell'Istituto nei contesti di riferimento ed alla loro funzione di evidenziazione delle criticità anche attraverso il ruolo di gestione del contenzioso amministrativo al fine di evitare onerosi ricorsi giurisdizionali.

Risulta utile, quindi, l'azione di coordinamento del CIV con i Comitati centrali e territoriali al fine di vagliare le istanze conseguenti al loro giudizio sullo specifico Bilancio di competenza.

Tutto ciò premesso occorre, prevedere:

OBIETTIVI per l'anno 2019:

IC.5 il flusso delle informazioni tra la Direzione Centrale Organi Collegiali ed il CIV, che garantisca la tempestività delle stesse e contribuisca in tal modo all'adozione da parte del Consiglio delle deliberazioni in merito alla pianificazione, alla programmazione agli indirizzi strategici ed alla vigilanza.

INNOVAZIONE E RICERCA

L'importante ruolo che l'INPS svolge di supporto alle attività di analisi e di elaborazione legislativa devono necessariamente essere il risultato di studi e verifiche che in questi anni sono state affidate alla Direzione Centrale Studi.

Si tratta di rendere partecipe, ognuno per le proprie competenze, gli Organi nella definizione dei temi di Ricerca e, pertanto, il CIV richiede di poter accedere ai dati finalizzati alla attività di analisi e ricerca.

Analogamente occorre mettere a Bando tra le Università e gli Istituti di ricerca gli studi che si intendono sviluppare in una logica di Ricerca innovativa condivisa (BRIC), concordando tra gli Organi i temi di ricerca.

Il CIV ritiene necessario poter accedere ai dati scaturenti dalle attività di ricerca al fine di monitorarne i risultati .

In questo quadro appare, altresì, necessario che venga predisposto un regolamento che, con riferimento ai sistemi previdenziali e di protezione sociale, regoli l'accesso ai dati dei soggetti istituzionali, della ricerca e delle parti sociali.

Tutto ciò premesso occorre prevedere:

OBIETTIVI per l'anno 2019:

IC.6 la costruzione del Regolamento per l'accesso agli *open data* individuando i soggetti (Università, Istituti di ricerca, parti sociali, ecc);

IC.7 la ricerca, attraverso Bandi europei, finanziamenti pubblici e donazioni, delle risorse necessarie a tale attività;

IC.8 l'accesso del CIV ai dati finalizzati alle attività di analisi e ricerca.

OBIETTIVI per il triennio 2019-2021:

IC.9 l' indizione di Bandi di ricerca innovativa condivisa con le Università e gli Istituti di ricerca.

TRASPARENZA E ANTICORRUZIONE

Il Consiglio con propria deliberazione n. 3/2018 ha approvato in via definitiva il Piano triennale di prevenzione della corruzione 2018/2020, rilevando la necessità di svolgere le opportune valutazioni sul Regolamento in materia di rotazione del personale di cui alla legge n. 190/2012, richiamato dal Piano stesso.

Tale Regolamento è stato successivamente adottato con determinazione presidenziale n. 26 del 26 marzo 2018.

Il CIV con deliberazione n. 6/2018 ha richiesto una integrazione del predetto Regolamento con l'inserimento nello stesso dei criteri e della disciplina della rotazione, nonché il superamento delle criticità rilevate dal Consiglio in merito alla sua applicazione.

Il Consiglio ha, tra l'altro, impegnato gli Organi di gestione a predisporre, in vista della rotazione del personale, un adeguato piano di formazione per rendere più efficace la rotazione stessa anche in coerenza con la piena attuazione del Piano della performance.

Tutto ciò premesso occorre prevedere:

OBIETTIVI per l'anno 2019:

IC.10 l'integrazione del Regolamento in materia di rotazione del personale con l'inserimento nello stesso dei criteri e della disciplina della rotazione, nonché il superamento delle criticità rilevate dal Consiglio;

IC.11 la predisposizione di un adeguato piano di formazione per rendere più efficace la rotazione stessa anche in coerenza con la piena attuazione del Piano della performance.

ACQUISTI E APPALTI

L'evoluzione normativa in materia di acquisti ed appalti va recepita nell'ambito della ridefinizione del Regolamento di Amministrazione e Contabilità.

L'esperienza della centrale unica di acquisto a livello centrale e di quelle regionali, deve ulteriormente evolvere verso una più marcata unificazione e verso una piattaforma di offerte quadro definite dalla centrale unica nazionale e poste a supporto delle realtà territoriali.

Tutto ciò premesso occorre prevedere:

OBIETTIVI per l'anno 2019:

IC.12 la riduzione del numero delle centrali di acquisto a partire da quelle relative alle direzioni metropolitane;

IC.13 lo sviluppo dei servizi e prodotti acquisibili dalle strutture territoriali sulla piattaforma di acquisto telematico gestito dalla Direzione Centrale Acquisti e Appalti.

OBIETTIVI per il triennio 2019-2021:

IC.14 l'accessibilità al cruscotto acquisti e appalti affinché il CIV possa monitorare lo sviluppo delle attività gestite dalla competente Direzione Centrale.

INNOVAZIONE NORMATIVA

In considerazione alle individuate esigenze di innovazione normativa relativa a:

- bilancio dell'Istituto con particolare riferimento alle c.d. anticipazioni;
- legislazione in termini di invalidità;
- normativa sui crediti;
- normativa su investimenti INAIL.

È opportuno, già a partire dal 2018, ripristinare una sessione annuale di confronto tra gli Organi dell'Istituto per condividere, sulla base delle criticità evidenziate dalle Direzioni, i temi sui quali chiedere al legislatore, in particolare in occasione della Legge di Bilancio e degli atti correlati, di produrre modifiche normative.

Tutto ciò premesso occorre prevedere:

OBIETTIVI per l'anno 2019:

IC.15 il ripristino di una sessione annuale di confronto tra gli Organi dell'Istituto per condividere, sulla base delle criticità evidenziate dalle Direzioni, i temi sui quali chiedere al legislatore in particolare in occasione della Legge di Bilancio e degli atti correlati, di produrre modifiche normative.

Il Segretario

CONSIDERAZIONI GENERALI

Gli obiettivi indicati nella presente Relazione Programmatica, per gli aspetti economici e/o finanziari afferiscono alle seguenti articolazioni di bilancio:

UPB	Obiettivi 2019	Obiettivi 2019-2021
1. ENTRATE	E.1 E.2 E.3 E.4 E.5 E.6 E.7	E.8 E.9 E.10 E.11
2. PENSIONI	S.2 S.3 S.4 T.1 T.2 T.3 T.4	S.6 S.7 S.8 T.5 T.6 T.7
3. PRESTAZIONI A SOSTEGNO DEL REDDITO	S.1 T.8 T.9 T.10 T.11	
4. RISORSE UMANE	T.4 IM.1 IM.5 IM.8 IM.11 IM.12 IM.13 IM.14 IM.15 IM.16 IC.10 IC.11	E.13 T.7
5. RISORSE STRUMENTALI	E.1 E.3 T.10 T.11 IM.17 IM.18 IM.19	S.5 T.5 T.6 IM.21 IC.14
8. ALTRE STRUTTURE DI DIREZIONE GENERALE	E.6 E.7 E.12 S.1 S.2 S.3 S.4 S.9 S.10 T.1 T.2 T.3 IM.1 IM.2 IM.3 IM.4 IM.5 IM.8 IM.9 IM.10 IM.12 IM.15 IM.16 IM.18 IM.20 IM.23 IM.24 IM.25 IM.26 IM.27 IM.28 IM.32 IM.33 IM.34 IM.35 IM.36 IC.1 IC.2 IC.3 IC.5 IC.6 IC.7 IC.8 IC.10 IC.12 IC.13 IC.15	E.13 E.14 E.15 S.5 S.7 S.8 S.11 IM.22 IM.25 IM.29 IM.30 IM.31 IC.4 IC.9

In relazione alla rappresentazione sperimentale del Bilancio per Missioni e Programmi, si evidenzia che le Entrate non sono attribuite alle diverse missioni.

Quindi sono attribuiti alle ENTRATE i seguenti obiettivi: E.1 – E.2 – E.3 – E.4 – E.5 – E.6 – E.7 – E.8 – E.9 – E.10 – E.11.

MISSIONI E PROGRAMMI	Obiettivi 2019	Obiettivi 2019-2021
POLITICHE PREVIDENZIALI	T.1 T.2 T.3 T.4	T.5 T.6 T.7
DIRITTI SOCIALI, POLITICHE SOCIALI E FAMIGLIA	S.1 S.2 S.3 S.4	S.6 S.7 S.8
POLITICHE PER IL LAVORO	T.8 T.9 T.10 T.11	
SERVIZI ISTITUZIONALI E GENRALI DELLE PP.AA	E.12 S.1 S.2 S.3 S.4 S.9 S.10 T.1 T.2 T.3 T.4 T.10 T.11 IM.1 IM.2 IM.3 IM.4 IM.5 IM.6 IM.7 IM.8 IM.9 IM.10 IM.11 IM.12 IM.13 IM.14 IM.15 IM.16 IM.17 IM.18 IM.19 IM.20 IM.22 IM.23 IM.24 IM.25 IM.26 IM.27 IM.28 IM.32 IM.33 IM.34 IM.35 IM.36 IC.1 IC.2 IC.3 IC.5 IC.6 IC.7 IC.8 IC.10 IC.11 IC.12 IC.13 IC.15	E.13 E.14 E.15 S.5 S.7 S.8 S.11 T.5 T.6 T.7 IM.21 IM.22 IM.29 IM.30 IM.31 IC.4 IC.9 IC.14

Il CIV reputa, altresì, utile che, al fine delle funzioni di vigilanza, oltre al formale riscontro nell'ambito dei documenti programmatori degli Organi di gestione siano forniti al Consiglio, su base trimestrale relazioni sullo stato di attuazione degli obiettivi indicati nella presente Relazione Programmatica.

INPS – UFF. OO.CC. – Pervenuto il 27 GIUGNO 2018

I RECENTI INTERVENTI LEGISLATIVI

Nel corso del 2017 sono stati emanati alcuni provvedimenti legislativi che hanno avuto notevole impatto sulle attività dell'Istituto. Si riportano di seguito quelli con maggior rilevanza:

- **DPCM del 17 febbraio 2017** *"Disposizioni per l'attuazione dell'articolo 1, comma 355, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Legge di bilancio 2017) - Agevolazioni per la frequenza di asili nido pubblici e privati" ("Bonus nido"* annuo erogato dall'Istituto);

- **DPCM del 27 febbraio 2017** *"Ripartizione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 365, della legge 11 dicembre 2016, n. 232. (Legge di bilancio 2017)",* concernente oneri per i rinnovi contrattuali. Tale decreto, infatti, individua le somme destinate alla riapertura dei contratti del Pubblico impiego e ad assunzioni di personale a tempo indeterminato;

- **Legge del 27 febbraio 2017 n. 19** "Conversione in legge, con modificazioni, del decreto legge n. 244 del 30 dicembre 2016 (Mille proroghe)" che, tra l'altro, riforma gli ammortizzatori sociali e proroga l'indennità di disoccupazione per i collaboratori coordinati e continuativi (DIS COLL);

- **Legge del 15 marzo 2017 n. 33** *"Delega recante norme relative al contrasto della povertà, al riordino delle prestazioni e al sistema degli interventi e dei servizi sociali"* con individuazione per l'Istituto dei compiti di verifica della sussistenza dei requisiti dei beneficiari, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica;

- **Decreto legge del 17 marzo 2017 n. 25** *"Disposizioni urgenti per l'abrogazione delle disposizioni in materia di lavoro accessorio nonché per la modifica delle disposizioni sulla responsabilità solidale in materia di appalti", che* dispone anche l'eliminazione dei c.d. *voucher;*

- **DPCM del 4 aprile 2017** *"Autorizzazione ad assumere unità di personale, ai sensi dell'articolo 3, comma 102, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e successive modificazioni ed integrazioni, nonché ai sensi dell'articolo 3, commi 1 e 3, del decreto-legge 24 giugno 2014, n. 90, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 agosto 2014, n. 114, in favore di varie amministrazioni";*

- **Legge del 20 aprile 2017 n. 49** *"Conversione in legge del decreto legge del 17 marzo 2017, n. 25" recante Disposizioni urgenti per l'abrogazione delle disposizioni in materia di lavoro accessorio, nonché per la modifica*

delle disposizioni sulla responsabilità solidale in materia di appalti" (cd. decreto legge di abrogazione *voucher*), che prevede un periodo di utilizzo transitorio dei voucher fino al 31 dicembre 2017;

- **Decreto legislativo del 24 aprile 2017 n. 50** recante *"Disposizioni urgenti in materia finanziaria, iniziative a favore degli enti territoriali, ulteriori interventi per le zone colpite da eventi sismici e misure per lo sviluppo", che all'art. 3* prevede la completa dismissione del patrimonio immobiliare da reddito dell'INPS, nel rispetto dei vincoli di legge ad esso applicabili;

- **Decreto legislativo del 15 maggio 2017 n. 69** recante *"Disposizioni per l'incremento dei requisiti e la ridefinizione dei criteri per l'accesso ai trattamenti di pensione di vecchiaia anticipata dei giornalisti e per il riconoscimento degli stati di crisi delle imprese editrici, in attuazione dell'articolo 2, commi 4 e 5, lettera a), della legge 26 ottobre 2016, n. 198";*

- **Legge del 22 maggio 2017 n. 81** *"Misure per la tutela del lavoro autonomo non imprenditoriale e misure volte a favorire l'articolazione flessibile nei tempi e nei luoghi del lavoro subordinato";*

- **DPCM del 23 maggio 2017 n. 88** *"Regolamento di attuazione dell'articolo 1, commi da 179 a 186, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, in materia di APE sociale"*;

- **DPCM del 23 maggio 2017 n. 87** *"Regolamento di attuazione dell'articolo 1, commi da 199 a 205, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, in materia di riduzione del requisito contributivo di accesso al pensionamento anticipato per i lavoratori c.d. precoci"*;

- **Legge del 4 agosto 2017 n. 124** *"Legge annuale per il mercato e la concorrenza"* che, tra l'altro, disciplina le forme pensionistiche complementari;

- **DPCM del 4 settembre 2017 n. 150** *"Regolamento recante norme attuative delle disposizioni in materia di anticipo finanziario a garanzia pensionistica (APE)"*;

- **Decreto legislativo del 15 settembre 2017 n. 147** *"Disposizioni per l'introduzione di una misura nazionale di contrasto alla povertà"* (Reddito di inclusione-REI);

- **Decreto del 20 settembre 2017** del Ministero del Lavoro e della Previdenza sociale *"Modifica del decreto 20 settembre 2011, concernente l'accesso anticipato al pensionamento per gli addetti alle lavorazioni particolarmente faticose e pesanti"*;

- **Decreto del 5 dicembre 2017** del Ministero dell'Economia e delle Finanze *"Adeguamento dei requisiti di accesso al pensionamento agli incrementi della speranza di vita"*;

- **Decreto legislativo del 13 dicembre 2017 n. 217** *"Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo n. 179/16, recante modifiche ed integrazioni al Codice dell'amministrazione digitale in materia di riorganizzazione delle Amministrazioni Pubbliche"*;

- **Legge del 27 dicembre 2017 n. 205** *"Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020"*.